

Politica. L'agenzia Standard & Poor's: «L'Ente-Bologna manterrà basso il deficit dei prossimi tre anni»

Comune attrezzato a resistere agli effetti dell'uragano-crisi

La fonte autorevole assegna in pagella un voto alto (A+) alla macchina di P. d'Accursio

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Il "corso" è durissimo e la promozione ancora presto per essere certa. Ma il Comune di Bologna è uno studente modello. Si applica, ha messo molto fieno in cascina: può guardare avanti, anche se il paese intero avverte fortissimo l'effetto della crisi, con giustificata speranza. E così la "pagella" di giugno 2010 redatta dalla Standard & Poor's, l'agenzia internazionale esperta in finanze pubbliche e private, dà un voto alto al Comune di Bologna: A+, ma stabile, come Roma, non come Milano che, pur avendo lo stesso rating, viene giudicato negativo. E meglio per esempio di città come Torino ben amministrate. Cambia la prospettiva, almeno secondo l'analista. Per il quale gli uffici di Palazzo d'Accursio - che super partes ricevono equanimi consensi sia dagli opposti schieramenti politici che da funzionari come la Commissario - riusciranno a "passare a nuttata" senza conseguenze drammatiche. Mettete pure la manovra Tremonti al posto del copione di teatro eduardiano. Standard & Poor's, non gli ultimi arrivati (e soprattutto un'agenzia che ha spesso fatto arrabbiare, per la sua inflessibilità, i politici) è certa che per i prossimi tre anni le casse di Palazzo D'Accursio riusciranno ad assorbire i tagli del Governo. Una risposta importante anche a chi dipingeva il ruolo del prossimo sindaco come quello di un "povero Cristo", costretto solo a usare la mannaia sui servizi per i cittadini. Il "volontario" indicato dall'ex assessore comunale all'urbanistica Virginio Merola, potrà dunque stare (relativamente) tranquillo. «Le prospettive stabili -

scrive in un comunicato l'ufficio stampa di Palazzo D'Accursio - riflettono le attese di S&P sulla capacità del Comune di mantenere buone performance di bilancio e un debito finanziario moderato per i prossimi tre anni». Ciò non significa che si possa stappare una bottiglia e festeggiare sebbene l'agenzia di rating internazionale nel suo rapporto aggiunge che «l'amministrazione riuscirà a porre in atto misure di contenimento della spesa a fronte di una riduzione delle entrate correnti». Un certo allarmismo troppo marcato, insomma, sembra fuori luogo: S&P è convinta infatti che «Bologna sia in grado di assorbire l'impatto della manovra finanziaria del Governo» senza che ciò preveda «un significativo deterioramento della capacità di autofinanziamento del Comune». Ha considerato tuttavia l'agenzia l'impossibilità dell'Ente a rendere flessibile la sua attività finanziaria? La risposta è sì. «Principalmente dovuta alle misure adottate dal Governo e di un atteso, leggero, deterioramento della performance di parte corrente nel prossimo futuro». La "A+" infine - scrive la nota - «riflette il livello di debito residuo moderato, sia attuale sia prospettico, un fabbisogno di finanziamento relativamente moderato e debiti fuori bilancio relativamente modesti, legati alla buona performance delle società partecipate». ■

S&P, con Fitch e Moody's è l'agenzia più autorevole

Come si determina
«È Trevor Cullinan il primary analyst per il rating italiano di Standard and Poor's, agenzia di riferimento oltre Fitch e a Moody's dell'economia mondiale. Il "rating" altro non è che una pagella espressa attraverso un voto in lettere. L'analisi parte da

informazioni pubbliche come i bilanci, passa dall'andamento previsionale finanziario, talvolta anche da pareri di manager. Dopo di che un Comitato, quin di un organo collegiale, valuta le informazioni raccolte ed esprime appunto il "rating". Una votazione di esperti l'ufficializza.